

20. Panzarino M. Ukrainian politician plagiarizes Steve Jobs' Stanford speech almost word for word [URL] // The Next Web. 2 August 2011. – Accessed: <http://thenextweb.com/apple/2011/08/02/ukrainian-politican-plagiarizes-steve-jobs-stanford-speech-almost-word-for-word/>. – Title from screen.

Метою цього дослідження є визначення мовних і метамовних репрезентацій ідеологічно зумовленого публічного дискурсу. Наша увага зосереджена на спричинених ідеологічними обмеженнями трансформаціях семантики, стилю і змісту публічного дискурсу, що виражається комунікативними засобами, спрямованими на широку аудиторію, включаючи ЗМІ та масово публіковані (тобто ідеологічно схвалені) тексти. Згідно з результатами дослідження, такі трансформації в кінцевому результаті спотворюють мовну картину світу.

Ключові слова: публічний дискурс; ідеологічно-зумовлена комунікативна парадигма; семантичні, стильові і смислові трансформації, мовна картина світу.

Целью данного исследования является определение языковых и метаязыковых репрезентаций идеологически обусловленного публичного дискурса. Наше внимание сосредоточено на вызванных идеологическими ограничениями трансформациях семантики, стиля и содержания публичного дискурса, выражаемых коммуникативными средствами, направленными на широкую аудиторию, включая СМИ и массово публикуемые (т.е. идеологически одобренные) тексты. Согласно результатам исследования, такие трансформации в конечном счете искажают языковую картину мира.

Ключевые слова: публичный дискурс, идеологически обусловленная коммуникативная парадигма, семантические, стилевые и смысловые трансформации, языковая картина мира.

УДК 316.77:81'42

OK x SCRIVERE sui MURI: TWIPLOMAZIA COME UN NUOVO GENERE DELLA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Ponomarenko O.V.,

Università Nazionale Taras Shevchenko di Kyiv

Si presentano i risultati della ricerca sulla comunicazione virtuale essendo componente del processo di globalizzazione, il che ha generato Twiplomazia quale nuova forma di comunicazione istituzionale virtuale in diplomazia, nonché sul nuovo genere del documento diplomatico virtuale (tweet) quale prodotto e rappresentazione materiale del linguaggio diplomatico funzionante nell'ambiente virtuale e avente propri tipi, tratti e struttura.

Parole chiave: linguaggio diplomatico, comunicazione virtuale, Twiplomazia, tweet, nuovo genere del documento diplomatico.

Globalizzazione e sviluppo di nuove tecnologie nonché informatizzazione della società moderna diventano processi sempre più notevoli e significativi lasciando la loro traccia in tutte le sfere dell'attività umana e accelerandone l'evoluzione. Oggi l'obiettivo principale di chi cerca di raggiungere comunicazione effettiva è quello di creare un meccanismo universale per risolvere le questioni più complesse nell'ambito di scienza, politica, economia, pubblica amministrazione, ecc. soprattutto nelle situazioni in cui la soluzione rapida e tempestiva dei problemi richiede l'impegno di gruppi, squadre, collettività o comunità di specialisti efficienti e altamente qualificati, ognuno nel proprio settore.

Dopo l'invenzione del computer e la creazione dei mezzi di comunicazione elettronici, le persone hanno imparato ad agire in condizioni di comunicazione aperta, che implicano una penetrazione delle nuove tecnologie informatiche nella vita quotidiana e in tutti i campi professionali. Oggi è possibile aver accesso all'informazione, ai documenti scritti e alle persone con pochi "click" della tastiera o del "mouse". Internet ha permesso d'ampliare i limiti del dialogo, in particolare, quando esistono degli ostacoli oggettivi o sorgono all'improvviso quelli soggettivi. Il funzionamento dei servizi interattivi dà la possibilità di conversare "viva voce" a chi si trova in diverse città e nei paesi lontani, facendolo persino in tempo reale. Esistono

programmi per i computer che possono essere considerati analoghi a una conversazione telefonica, video (tele-) conferenza o quelle che somigliano anche ai generi della comunicazione ancora più “tradizionali”, inerenti al classico stile epistolare: lettere, circolari, dichiarazioni, discorsi, telegrammi, ecc.

Contrariamente a ciò che si verificava prima (cambiamenti lenti, spesso accompagnati da una mancanza d'involontà ad accettare nuovi concetti, idee, iniziative), ora i tempi di tali processi si sono accorciati considerevolmente. Bastano una decina d'anni perché un'innovazione acquisti popolarità, sia accettata e passi all'uso quotidiano. Quanto detto vale anche per la linguistica. Alcuni filologi ancora discutono le definizioni di “lingua”, “linguaggio”, “testo”, “discorso”, “comunicazione”, precisando i loro tratti, elaborando nuove classificazioni e tipologie mentre altri guardano già al futuro della scienza, introducendo nella classica dicotomia “comunicazione scritta / orale” un terzo elemento, cioè *la comunicazione virtuale* (elettronica, interattiva, ipertestuale, aperta, ecc.) e il linguaggio che essa crea attraverso nuovi modi e generi di rappresentazione.

La nozione di comunicazione *virtuale* è apparsa negli anni 1960 del secolo scorso come risultato dello sviluppo di tecnologie computerizzate e si è allargata per comprendere una catena di mezzi, modi, forme e generi inerenti sia al mondo virtuale, sia a quello reale, tradizionalmente investigato dai linguisti. Una delle manifestazioni di tale comunicazione è l'uso del servizio virtuale Twitter, lanciato il 21.03.2006 da Jack Dorsi.

Anche il Papa Benedetto XVI, nella data simbolica del 12.12.2012 – ha inviato il suo primo messaggio dalla propria pagina @ Pontifex_it. Argomentando la sua scelta, ha commentato che è il social network attraverso il quale “le persone possono inviare brevi messaggi ai suoi seguaci e, allo stesso tempo, ricevere messaggi”. Il Papa spiega che si tratta d'un social network diverso da altri, più usato rispetto a Facebook: Twitter è più duttile e veloce, è in grado di garantire il collegamento e la comunicazione tra le persone che utilizzano brevi messaggi immediati di facile lettura [3, p. 2].

La diplomazia contemporanea, che tende a essere più aperta e aumentare sempre di più l'efficacia della cooperazione al livello internazionale, cercando di tenere il passo con i tempi, applica al suo lavoro quotidiano le possibilità date delle nuove tecnologie e si serve di nuovi canali di comunicazione anche on-line, tra cui Twitter. Wikipedia definisce Twitter (Tweeter) – dall'inglese “to tweet” – cinguettare, come un servizio gratuito di social network e microblogging che fornisce agli utenti una pagina personale aggiornabile tramite messaggi di testo con una lunghezza massima di 140 caratteri. Gli aggiornamenti di stato possono essere effettuati tramite il sito stesso, via SMS, con programmi di messaggistica istantanea, posta elettronica, oppure tramite varie applicazioni basate sulle tecnologie peculiari di Twitter.

Tra i social network Twitter è il più capace di porre tutti gli utenti, dai cittadini agli alti funzionari e rappresentanti della politica internazionale, in situazione di eguaglianza. Proprio l'uguaglianza nella comunicazione, la facile e rapida accessibilità, il grande numero di utenti, la possibilità di ricavarne informazioni in qualsiasi momento, consultare aggiornamenti e trovare fonti di approfondimento, rendono Twitter il medium idoneo per diffondere piccoli messaggi (spesso urgenti) d'informazione importante anche per un linguaggio finora abbastanza chiuso e immutabile come quello della diplomazia (intendendo il linguaggio diplomatico). Tale simbiosi di Twitter e diplomazia si è trasformata nella tendenza all'uso sempre più frequente delle risorse di Twitter ai fini diplomatici, la quale, a sua volta, ha generato la *Twiplomazia*. Originariamente il termine “Twiplomacy / Twiplomazia” si usava con il significato di “*modo alternativo per i governi d'informare sia i loro membri che elettori nonché creare una linea diretta d'accesso ai pubblici dipendenti*”.¹

Secondo altre definizioni, con la nozione “*Twiplomacy*” ci si riferisce all'uso di “*Twitter e altri siti di social media da parte di agenzie governative e funzionari di stato per attirare l'attenzione del pubblico alla loro attività, diffondere l'informazione e anche sfruttare l'influenza globale. Si considera che il termine come tale è emerso dal rapporto dal 26 luglio 2012, presentato a Ginevra dalla Società di pubbliche relazioni “Burson-Marsteller”, la quale studia la comunicazione dei leader mondiali su Twitter*”² tentando di mostrare come le reti sociali accorcino la distanza tra i leader e i cittadini al cui servizio essi lavorano. Inoltre, la ricerca della stessa Società suddetta sull'uso di Twitter in diplomazia s'intitola “*Twiplomazia*”.

¹ Twiplomacy supporters have said that it is another way for governments to inform their constituents and deliver a direct line of access to public servants [5].

² Twiplomacy refers to the use of Twitter and other social media sites by government agencies and officials to engage with the public, disperse information and even leverage global influence. The term emerged from an August 2012 report from Geneva based public relations firm Burson-Marsteller, which studied world leaders on Twitter and attempted to illustrate how social media is closing the gap between these leaders and the public they serve. *Twiplomacy* is the leading global study of world leaders on Twitter [5].

Nel presente articolo, definiremo la Twiplomazia come la forma della diplomazia tradizionale che ricorre all'uso delle moderne tecnologie computerizzate per svolgere l'attività professionale al livello delle istituzioni internazionali in maniera più versatile. Essa viene anche chiamata *Twitter-diplomazia*, *Ediplomacy*, *e-diplomacy*, *diplomazia elettronica*, *pubblica diplomazia 2.0*, *Web 2.0*, *l'arte del twitting politico-diplomatico*, *la diplomazia di Twitter*, *diplomazia digitale*, *diplomazia multimediale* [1, p. 1]. Questa nuova forma della tradizionale attività istituzionale è stata ideata da Alec Ross – “conduttore” dell'esitosissima campagna elettorale virtuale di Barak Obama, insegnante e guida nel mondo della politica virtuale del Segretario di Stato Hillary Clinton. Pur essendo coincidenze – gli studi di Alec Ross in Italia, l'introduzione delle sue innovazioni negli Stati Uniti, il vasto uso di Twitter per gli scopi di diplomazia negli USA sul continente Americano e in Italia (in particolare, dall'Ambasciata d'Italia negli USA) – hanno creato una serie di legami virtuali che si sono trasformati nella nascita d'un progetto ambizioso dell'Ambasciata d'Italia negli Stati Uniti: il Social Media Hub (www.twiplomacy.it/usa). Si tratta di una piattaforma unica in Internet, raggiungibile dal sito dell'Ambasciata (@ITALYinUS), che unisce sulla stessa pagina i links dei più famosi social network (Facebook, Flickr, YouTube, ecc.) che contengono messaggi informativi sulla diplomazia italiana nonché altre informazioni utili al riguardo.

*La nostra ricerca si limita allo studio della Twiplomazia in Italia, Francia, Spagna e Argentina e prende in esame i tweet di rispettivi Ministri e Ministeri, in particolare del Ministro degli Affari Esteri d'Italia Emma Bonino (Emma Bonino@Emmabonino) e quelli del Ministero degli Esteri, chiamato anche la Farnesina, (Farnesina Press@FarnesinaPress); del Ministre des Affaires Étrangères de la France Laurent Fabius (@LaurentFabius) e del Ministère des Affaires Étrangères de la France, chiamato anche le Quai d'Orsay (@francediplo); del Ministro de Asuntos Exteriores de España José Manuel García-Margallo (conto, per il momento, inesistente più) e del Ministerio de Asuntos Exteriores de Cooperación (@MAECgob); del Ministro de Relaciones Exteriores y Culto de Argentina Héctor Timerman (@hectortimerman, prima della chiusura del suo conto sul Twitter). Per l'analisi dondotta finora abbiamo delimitato il corpus dei tweet a quelli pubblicati nel I semestre 2013 prendendo come l'unico criterio di scelta la loro attualità e contemporaneità allo studio che svolgevamo da gennaio a giugno dell'anno corrente. In corso della nostra ricerca pragmlinguistica comparativa, per ora, **siamo arrivati alle seguenti conclusioni:***

La nascita della Twiplomazia ha portato, innanzitutto, cambiamenti nel modo, stile, forma, maniera e generi della comunicazione diplomatica. Non solo i Ministri degli Affari Esteri e le Cancellerie dei rispettivi Ministeri, ma sempre più diplomatici e altri funzionari del servizio diplomatico si uniscono alla comunità dei loro colleghi che già twittano da tempo. Tali persone, al nostro avviso, a differenza di altri diplomatici che non hanno ancora aperto account ufficiali in questo social network possono essere chiamati con il termine che introduciamo – *twiplomatici*.

Nei mass-media spagnoli, i diplomatici che sanno usare il Twitter e lo fanno con regolarità vengono chiamati la “nuova generazione di ministri degli affari esteri [...] con un linguaggio diretto e una maggiore attenzione ai mezzi di comunicazione” [7, p. 1]. Quindi, i twiplomatici sono in grado di mantenere la comunicazione senza traduttori o interpreti, creando una nuova immagine della politica internazionale nonché il modo e la forma alternativi per realizzarla.

Infatti, data la possibilità di diffondere rapidamente l'informazione, la diplomazia ha raggiunto un nuovo livello di comunicazione, essendo “salita”, per riprendere un'espressione utilizzata da Mario Monti, anche su Twitter. Questo social network permette ai politici in generale e ai diplomatici in particolare di sfruttare le possibilità che apre Twitter al fine di:

- diversificare, aumentare l'efficienza, accelerare e agevolare la comunicazione;
- informare e/o diffondere dei brevi commenti tempestivamente, in maniera alternativa rispetto ai mezzi tradizionali;
- creare la sensazione del dialogo immediato e fecondo, condotto dal diplomatico (anche se chi gestisce l'account è, in realtà, l'addetto stampa o l'assistente personale del diplomatico, comunque si evita l'intermediazione dei mass media tradizionali e la comunicazione risulta veramente diretta);
- fornire aggiornamenti sulla propria attività e/o agenda;
- monitorare le reazioni immediate riguardante eventi chiave di enti e persone;
- modificare rapidamente la propria posizione o la posizione ufficiale del MAE se l'opinione pubblica non accetta la posizione precedentemente adottata, le idee e iniziative previamente annunciate;
- scambiare opinioni con un pubblico ipoteticamente illimitato e in tempo reale;
- creare una piattaforma alternativa per PR o come vetrina elettorale;
- influire (o, piuttosto, manipolare attenzione, concetto da giustificare e argomentare), in modo diretto o indiretto, la posizione e/o il comportamento dei cittadini del proprio paese o del paese accreditante;

- formare l'opinione desiderata riguardante il paese che si rappresenta negli Stati dove i diplomatici sono in missione (accreditati);
- reagire immediatamente ai messaggi dei mass media locali e internazionali riguardanti eventi internazionali e l'immagine del paese che si rappresenta all'estero, la politica estera, ecc.;
- acquisire e mantenere più conoscenze;
- mantenere in modi diversi la comunicazione più stretta e vicina coi cittadini;
- svelare alcuni fatti della propria vita privata;
- distruggere il mito della segretezza e l'inaccessibilità del potere, di politica e relazioni internazionali per il vasto pubblico;
- attirare e coinvolgere attraverso il nuovo mezzo di comunicazione colleghi-professionisti e semplici cittadini nel processo della comunicazione diplomatica (spesso con l'uso simultaneo di altre risorse dell'Internet, come, ad esempio, Facebook, Flickr o Skype).

Osservando la comunicazione diplomatica su Twitter abbiamo notato che la comunità dei twiplomatici si attiene a certe regole e ricorre a certe strategie e tattiche. Questo fatto ci ha dato l'idea di chiamarle nel loro insieme la “*grammatica*” e la “*pragmatica*” di Twitter. Eccone alcune più generali che riguardano il comportamento linguapragmatico dei twiplomatici:

- creare la propria comunità di seguaci, accumulando i followers e coinvolgendo sempre persone nuove;
- seguire altri diplomatici, politici e leader mondiali;
- “conversare” regolarmente sia coi propri seguaci che con chi si segue;
- imparare a rispondere (regolarmente e correttamente – tanto dal punto di vista grammaticale e ortografico che dal punto di vista comportamentale) alle domande e anche imparare a porne di sagge e non offensive;
- raggiungere l'efficacia desiderata dei messaggi pubblicandone di personali e autentici;
- evitare un atteggiamento rigido, formale e troppo “burocratico” nonché aggressivo;
- limitare il più possibile gli errori grammaticali;
- usare il videomateriale al quale ci si riferisce scegliendone solo di fresco e aggiornato ricorrendo, per esempio, a foto istantanee anche se meno professionali, invece di riciclare foto istituzionali;
- aggiustare e regolare la quantità di tweet cercando di mantenere un equilibrio tra la quantità dei propri tweet postati e la frequenza delle risposte date ai tweet degli altri;
- mandare sulla rete anche dei tweet – almeno quelli riassuntivi – in lingua inglese, il che aiuta ad aumentare il numero dei propri seguaci.

Riassumendo quanto esposto sopra, si può dire che la Twiplomazia non si limita alle forme tradizionali delle relazioni diplomatiche in generale e di ciò che potrebbe essere chiamato il canone del linguaggio diplomatico tradizionale, tantomeno pretende di sostituirlo. Anzi, piuttosto tende a diventare il loro complemento essenziale, importante, significativo e forte, capace di migliorare, semplificare, rendere più rapide ed efficaci le interazioni bilaterali e multilaterali al livello di diplomazia. Il che, alla fine, permette di costruire e sviluppare le relazioni diplomatiche non solo “dietro le porte chiuse e attorno al tavolo delle negoziazioni”.

Tale scoperta e uso sempre più frequente e regolare di Twitter – non (soltanto) ai fini privati e personali, ma anche professionali – ha portato ulteriori cambiamenti nel linguaggio diplomatico che riguardano il sistema dei documenti diplomatici, arricchendolo con un genere nuovo – il tweet. Tweet, un messaggio inferiore a 140 segni/simboli, è l'unica forma per rappresentare in maniera reale (“materiale, tangibile, testuale, scritta”) i messaggi contenenti l'informazione nell'ambito della diplomazia su Twitter. Essendo un genere virtuale dei documenti diplomatici, il tweet, in termini della diplomazia tradizionale, secondo noi, corrisponde a più generi non-virtuali. In particolare, a titolo d'esempio, ne riportiamo alcuni più frequenti:

- *breve comunicato* (sia comunicato stampa sia comunicazione personale d'un funzionario diplomatico);
- *dichiarazione concisa*;
- *lettera (nota) aperta* di vario contenuto – che possono essere anche di carattere semi-personale di augurio, ringraziamento o condoglianze;
- *telegramma*;
- *annuncio*.

Se, invece, prendiamo il caso di Laurent Fabius che spesso nei suoi tweet fa prestare attenzione alla propria attività diplomatica svariata invitando i suoi seguaci ora a leggere la sua intervista, il resoconto dell'ultimo viaggio, le condoglianze o gli auguri; ora a guardare foto o videomateriali; ora ad ascoltare dichiarazioni; ora a seguire, persino in diretta, conferenze stampa e così via, – arriviamo alla conclusione

che un tweet nel linguaggio diplomatico serve anche da ponte (ovvero da link informativo) per passare a uno dei generi tradizionali del linguaggio diplomatico. Tale particolarità rende il *tweet* un genere del documento diplomatico virtuale unico e multifunzionale, paragonabile teoricamente con tutti i generi di documenti diplomatici tradizionali e con tutti i tipi d'attività diplomatica tradizionale. Il modo di twittare del Ministro francese, a differenza degli altri tre Ministri presi in esame, ha l'abitudine di menzionare il tipo del documento o attività cui si riferisce nei tweet che crea, come dimostrano gli esempi seguenti:

23.01.2013

Retrouvez mon **interview** de ce matin dans la matinale de @franceinfo : <http://www.laurentfabius.fr/post/41275316757> ...

07.05.2013

Retrouvez **le compte rendu** de mon déplacement au #japon : <http://www.laurentfabius.fr/post/49864800969> ...

21.01.2013

L'Allemagne et la France au service de l'Europe – **tribune** publiée dans le Monde avec mon homologue allemand : http://www.lemond.fr/idees/article/2013/01/21/l-allemande-et-le-france-au-service-de-l-europe-aujourd-hui-plus-que-jamais_1820054_3232.html...

11.01.2013

Conférence de presse sur la situation au #Mali pic.twitter.com/i3WCQHWD

09.01.2013

Visioconférence avec le responsable Morpho en Inde: "I'll be soon in India, I'll pay you a visit" #diplomatieéconomique pic.twitter.com/tkCFS4ER

14.05.2013

Entretien avec M. Moncef Marzouki, Président de la République tunisienne #Tunisie #Mali pic.twitter.com/i3WCQHWD

29.04.2013

Très heureux de mon premier **entretien téléphonique** avec la nouvelle ministre des affaires étrangères italiennes Emma Bonino ce soir

14.01.2013

Dans quelques instants, je commence un **point presse** sur le #Mali pic.twitter.com/8T0hvCb4

12.05.2013

Point précis avec mon homologue @Ahmet_davutoglu cet après midi sur la situation en #Turquie après les attentats meurtriers survenus hier.

19.02.2013

Retrouvez ma **réaction** à l'enlèvement de nos compatriotes au Cameroun : <http://www.laurentfabius.fr/post/43497495938> ...

26.06.2013

Conférence de presse conjointe avec Jean-Yves Le Drian au Quai d'Orsay #Mali

23.04.2013

Retrouvez ma **déclaration** avant de partir en #Libya pour #Tripoli : <http://www.laurentfabius.fr/post/48686097412>...

18.02.2013

Déclaration de sortie du conseil des affaires étrangères à Bruxelles: <http://www.laurentfabius.fr/post/4340405558> ...

18.02.2013

Echange avec la presse au départ de #Bruxelles pic.twitter.com/1RYMuhK0

18.02.2013

Retrouvez mon **intervention** hier sur France 2 sur les armes chimiques en Syrie : <http://www.youtube.com/watch?v=mjWTVjLHt3I...>

18.02.2013

Table ronde a l'assemblée nationale pour les questions au gouvernement #QAG #DirectAN

05.02.2013

Petit déjeuner avec l'ensemble des présidents de région #diplomatieéconomique pic.twitter.com/wvoKzLUq sur la diplomatie économique organisée dans le cadre de la réunion des chefs de missions économiques #Bercy #diplomatie

22.02.2013

Rencontre avec mon homologue au #Panama pic.twitter.com/6T1To7m1aX

14.01.2013

"Une **réunion exceptionnelle du conseil des ministres européens des affaires étrangères** se tiendra cette semaine" #Mali

05.02.2013

Discours devant les étudiants de l'Ecole Normale Supérieure pic.twitter.com/40gdKpio

08.03.2013

[STORIFY]: les **instantanés** de la semaine, de mon voyage au Kazakhstan à la journée des droits des femmes, c'est ici : <http://www.laurentfabius.fr/post/44> <http://www.laurentfabius.fr/post/85133602> ...

07.03.2013

[INFOGRAPHIE]: Nos priorités pour l'égalité <http://gouvernement-fr.tumblr.com/post/44791981284/les-4-priorites-de-lannee-de-legalite> ... #8marstoutelannée

07.03.2013

[VIDEO]: "Améliorer et sauvegarder les droits des femmes, toute l'année", mon message pour le #8mars : <http://www.laurentfabius.fr/post/44793463949> ...

13.04.2013

Retrouvez **les images de ma visite** en #Chine, à Pékin: [https://www.facebook.com/media/set/?set=a.10151560977716136.1073741831.143737056135&](https://www.facebook.com/media/set/?set=a.10151560977716136.1073741831.143737056135&type=1...etàShanghai)

<https://www.facebook.com/media/set/?set=a.10151563384721136.1073741832.143737056135&type=1> ...

Il tipo del documento diplomatico in questione potrebbe essere non espresso direttamente, però facilmente capito dalla rispettiva e specifica parola-chiave contenuta in esso, per esempio (Fabius, 2013).

La France présente ses **condoléances** aux familles des victimes et exprime sa solidarité aux autorités américaines et turques.

01.02.2013

Je **condamne** avec la plus grande fermeté l'attentat qui vient de frapper l'ambassade des Etats-Unis à Ankara.

Malgrado la grande diversità di forme e di contenuto dei tweet di tutti e quattro i paesi analizzati, abbiamo potuto definire alcuni tratti e particolarità di tweet quale genere del discorso diplomatico. A differenza dei documenti diplomatici tradizionali, tutti i tweet cominciano con un'immagine o foto (avatar) che simbolizza, rappresenta e identifica l'autore del messaggio. È una specie di "biglietto di visita"

grafico, collocato a sinistra e seguito immediatamente dal “nick”, nome dell’utente scelto al momento della registrazione su Twitter. Nel caso del linguaggio diplomatico tali nomi sono piuttosto completi e ufficiali, mai ridicoli, abbreviati, spregiativi o volgari. Segue (lasciando uno spazio di battuta o meno, a seconda dell’utente di Twitter) il simbolo “chiocciola”, @, il riferimento alla Twitter-pagina dell’autore essendo un link interattivo. L’ultimo (il quarto) elemento di questa riga interattiva indispensabile è l’indicazione dell’ora in cui il messaggio è stato emesso o della data – giorno e mese, nel caso in cui il messaggio è stato messo in rete più di 24 ore prima.

Anche l’ultima riga dei tweet è abbastanza prevedibile e offre una delle due opzioni: una obbligatoria (che permette di accedere all’intero contenuto del tweet) e una facoltativa (che permette di includere foto e altri materiali di accompagnamento multimediali). La comunicazione via Twitter permette di creare legami d’interdiscorsività e intertestualità attraverso links, tags, hashtags e altri riferimenti (parole, combinazioni di parole o frasi concatenate) interattivi preceduti dal simbolo “cancelletto” (#) che serve per creare una parola linkata/etichettata (hashtag) per identificare l’argomento a cui è riferito il tweet, creare legami con siti tematicamente affini. Questa è inoltre suscettibile di denominare un “trend topic”, argomento di tendenza;

- simbolo “a” commerciale / chiocciol(in)a” (@), come identificatore dei nomi di utenti.

La peculiarità della comunicazione su Twitter è anche quella di conferire un maggiore ruolo ai destinatari di tweets, visto che sta a loro decidere quale e quanta informazione intertestuale e interdiscorsiva ricevere, cliccando su più o meno links interattivi. Proprio per questo, le ricerche statistiche della comunicazione via Twitter non si limitano ai calcoli dei tweet inviati, facendo piuttosto paragoni anche con tweet letti, seguiti, re-twiittati o addirittura ignorati dagli utenti. E sono proprio questi ultimi gli indici che riconoscono ai diplomatici un valore in termini di riconoscimenti, notorietà, rispetto o anche impopolarità.

Abbiamo notato anche che la Twiplomazia quale nuovo genere nella comunicazione istituzionale virtuale (diplomatica), è caratterizzato da:

1. *inerenza all’unico (nuovo) genere* della rappresentazione materiale dei “pezzi/porzioni d’informazione” che si scambia su Twitter, chiamato “*tweet*”.

2. *brevità* come conseguenza del limite tecnicamente imposto della lunghezza d’un tweet (inferiore a 140 segni) e come tratto principale di questo genere nuovo nel linguaggio diplomatico, il che presuppone e determina altre caratteristiche, quali:

- *alcuni tratti di stile del telegramma* qual’è contemporaneamente il mezzo e il risultato di tale brevità;
- *compressione* nella scelta e nell’applicazione dei mezzi espressivi di vari livelli della lingua e del linguaggio, sempre per raggiungere la brevità necessaria e/o richiesta;
- *“condensazione” e minimalizzazione dei mezzi espressivi* per accorciare i tempi della creazione dei tweet e, di nuovo, per raggiungere la loro brevità;
- *violazione delle regole di coesione e/o coerenza*.

3. *intertestualità*: la nozione sotto la quale vengono intesi tutti i riferimenti, sia diretti che indiretti, espressi in forma verbale tradizionale o come links, hashtags o altri elementi d’ipertestualità precedentemente creati, messi sulla rete dall’autore del tweet in questione o da qualsiasi altro utente, essendo tweet simili, tematicamente legati e mutuamente complementari, ecc. che possano aggiungere e/o completare l’informazione mancante nel tweet particolare per compensare la brevità obbligata. Tra i tweet finora analizzati quello contenente la massima quantità degli elementi d’intertestualità (10) in un messaggio è stata registrata nei due tweet [8] pubblicati quasi nella stessa data dal Ministero degli Affari Esteri d’Italia [9]:

FarnesinaPresse @FarnesinaPresse 10 aprile

Today #G8 Foreign Ministers meet in #London for talks on #NorthKorea #Somalia #Syria #MEPP & #sexualviolence @G8 @WilliamJHague #G8UK

FarnesinaPresse @FarnesinaPresse 11 aprile

Conclusa Ministeriale #G8UK a #Londra: #NordCorea #Siria #MEPP #Iran #PrimaveraArabe #pirateria @G8 <http://goo.gl/wS4AE>

Tali caratteristiche e tratti dei tweet nel linguaggio diplomatico richiedono dai partecipanti di questa comunicazione professionale elevate abilità e capacità per codificare le proprie intenzioni e decodificare quelle di altri utenti di Twitter nei rispettivi messaggi adeguati, per arrivare a una comunicazione esitosa ed efficace.

Indubbiamente la linguistica del futuro avrà da investigare, a parte di tweets, posts, sms, e-mails, profili, ecc., sempre nuovi generi anche nei linguaggi istituzionali. E, chissà, magari un giorno il galateo e il cerimoniale diplomatico permetteranno esplicitamente di scrivere sul muro, quello di Facebook, s'intende.

LETTERATURA

1. Пономаренко О. (definizione di Ponomarenko O.), 2013. *Твіпломатія* (Twiplomazia) [Online] // Wikipedia. – <http://uk.wikipedia.org/wiki/Твіпломатія>.
2. Deotto F. Twiplomazia, dimmi come usi Twitter e ti dirò che politico sei. – 21.02.2013. – <http://www.twitonomy.com>; <http://mytech.panorama.it/social/twiplomazia-twitter-politici-social-media-week>.
3. Fabris A. 2012. Il Papa e Twitter: nuova strada per l'annuncio del Vangelo. [Online]. From: <http://www.toscanaoggi.it/Opinioni-Commenti/Il-Papa-e-Twitter-nuova-strada-per-l-annuncio-del-Vangelo>.
4. Hanson F. 2012. Interview with Alec Ross: E-diplomacy: What's It All about Anyway? [Online]. <http://www.brookings.edu/blogs/up-front/posts/2012/04/10-ediplomacy-ross-hanson>.
5. Janssen C. Twiplomacy. – <http://www.techopedia.com/definition/28940/twiplomacy>.
6. Ritter K. 2011. Twitter diplomacy new face of foreign relations. [Online]. <http://phys.org/news/2011-05-twitter-diplomacy-foreign.html>.
7. Vaquer J. Diplomazia: Senza peli sulla lingua / Traduzione di De Ritis, A. // El Pais. – Madrid, 28.12.2012. – [Online]. From: <http://www.presseurop.eu/it/content/article/2775831-senza-peli-sulla-lingua>.

ESEMPI

8. Fabius L. 2013. Tweets de: @LaurentFabius. – <http://twitter.com/LaurentFabius>.
9. MAE, 2013. Tweets del Ministero degli Affari Esteri d'Italia: @FarnesinaPress. – <http://twitter.com/FarnesinaPress>.

У статті висвітлені результати досліджень віртуальної комунікації як частини процесу глобалізації, а також твіпломатії як нової форми (з її власними типами, рисами, структурою) віртуальної інституційної комунікації у дипломатії.

Ключові слова: дипломатичний дискурс, віртуальна комунікація, твіпломатія, твіт, новий жанр дипломатичних документів.

В статье освещены результаты исследований виртуальной коммуникации как части процесса глобализации, а также твипломатии как новой формы (с ее собственными типами, особенностями, структурой) виртуальной институциональной коммуникации в дипломатии.

Ключевые слова: дипломатический дискурс, виртуальная коммуникация, твипломатия, твит, новый жанр дипломатических документов.

The article shows the results of the research on virtual communication being part of the globalization as well as Twiplomacy, a new form (possessing its own types, features and structure) of the virtual institutional communication in diplomacy.

Key words: diplomatic discourse, virtual communication, Twiplomacy, tweet, new genre of diplomatic documents.